

אֵלֵינוּ רִיבָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,  
che hai donato  
ad Abramo, nostro padre nella fede,  
di conoscerti come il Dio  
fedele all'alleanza e misericordioso,  
ed hai fatto uscire da lui  
una moltitudine di popoli,  
che ti riconoscessero  
come loro Dio,  
concedi a noi,  
che ascoltiamo la Tua Parola,  
di accoglierla nei nostri cuori.  
Così, trasformati dalla sua forza,  
potremo crescere nella fede e nell'amore  
per camminare,  
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,  
sulla strada verso Te.  
Amen.

## LA MORTE DI SARA

### Dal Libro della Genesi (Gen 23,1-20)

<sup>1</sup> Gli anni della vita di Sara furono centoventisette: questi furono gli anni della vita di Sara. <sup>2</sup>Sara morì a Kiriath-Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla.

<sup>3</sup>Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: <sup>4</sup>"Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo". <sup>5</sup>Allora gli Ittiti risposero ad Abramo dicendogli: <sup>6</sup>"Ascolta noi, piuttosto, signore. Tu sei un principe di Dio in mezzo a noi: seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti proibirà di seppellire il tuo morto nel suo sepolcro".

<sup>7</sup>Abramo si alzò, si prostrò davanti al popolo della regione, davanti agli Ittiti, <sup>8</sup>e parlò loro: "Se è secondo il vostro desiderio che io porti via il mio morto e lo seppellisca, ascoltate e insistete per me presso Efron, figlio di Socar, <sup>9</sup>perché mi dia la sua caverna di Macpela, che è all'estremità del suo campo. Me la ceda per il suo prezzo intero come proprietà sepolcrale in mezzo a voi". <sup>10</sup>Ora Efron stava seduto in mezzo agli Ittiti. Efron l'Ittita rispose ad Abramo, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, quanti erano convenuti alla porta della sua città, e disse: <sup>11</sup>"Ascolta me, piuttosto, mio signore: ti cedo il campo con la caverna che vi si trova, in presenza dei figli del mio popolo te la cedo: seppellisci il tuo morto". <sup>12</sup>Allora Abramo si prostrò a lui alla presenza del popolo della regione. <sup>13</sup>Parlò a Efron, mentre lo ascoltava il popolo della regione, e disse: "Se solo mi volessi ascoltare: io ti do il prezzo del campo. Accettalo da me, così là seppellirò il mio morto". <sup>14</sup>Efron rispose ad Abramo: <sup>15</sup>"Ascolta me piuttosto, mio signore: un terreno del valore di quattrocento sicli d'argento che cosa è mai tra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto".

<sup>16</sup>Abramo accettò le richieste di Efron e Abramo pesò a Efron il prezzo che questi aveva detto, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, cioè quattrocento sicli d'argento, secondo la misura in corso sul mercato. <sup>17</sup>Così il campo di Efron, che era a Macpela, di fronte a Mamre, il campo e la caverna che vi si trovava e tutti gli alberi che erano dentro il campo e intorno al suo limite <sup>18</sup>passarono in proprietà ad Abramo, alla presenza degli Ittiti, di quanti erano convenuti alla porta della città. <sup>19</sup>Poi Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. <sup>20</sup>Il campo e la caverna che vi si trovava passarono dagli Ittiti ad Abramo in proprietà sepolcrale.

La nuova parasha (*chaie Sarash*) è l'ultima del ciclo di Abramo. Essa si apre con la morte di Sara e si conclude con la morte di Abramo. Il cap. 23 è dedicato alla morte di Sara, ma soprattutto all'acquisto del luogo della sua sepoltura. [1] Il testo ebraico ripete dopo ogni numero il termine "anno", cosa che la trad. ebr. interpreta: 100 anni come ne avesse 20 per il peccato (fino a vent'anni le colpe non sono considerate) e 20 anni come ne avesse 7 per la bellezza. [2] *Kiriat-Arbà*: Il luogo della morte è Ebron, luogo principale di vita di Abramo (anche se nel racconto precedente Abramo tornava a Be'er Sheva). La specificazione del luogo della morte (con il nome primitivo -Gs 14,15) è fondamentale per il resto del racconto. *Venne*: alcuni ipotizzano da Be'er Sheva. *Fare il lamento*: è molto discreta qui la descrizione del dolore di Abramo, tanto da non comprendere se sia solo rituale. [3] *Si staccò*: lett. "davanti al suo morto", tutto ciò che Abramo fa è per onorare Sara. *Parlò agli Ittiti*: Inizia qui una disputa giudiziale sul diritto sepoltura e di proprietà terriera. Ittiti qui nel senso di figli di Chet (figlio di Canaan 10,15). [4] *Forestero e di passaggio*: il punto giuridico è proprio questo, Abramo essendo straniero non ha diritto di sepoltura o di acquisto di terra. *Datemi la proprietà*: in realtà la richiesta di Abramo non è così chiara; sembrerebbe anzi chiedere il permesso di seppellire nella tomba di una famiglia ("con voi"). [6] In questo senso è anche la risposta degli Ittiti, che anzi sembrano contenti di offrire un luogo di sepoltura ad una persona così importante ("principe di Dio"). [7] *Popolo della regione*: lett. popolo della terra, forse i proprietari terrieri. [8] La prima parte di questo discorso di Abramo sembra in linea con il precedente: chiede il permesso di seppellire Sara nella tomba di Efron. [9] *Macpela*: viene interpretato con il senso di "raddoppiamento" (alcuni dicono "caverna dentro la caverna"). *Suo prezzo intero*: qui il punto di svolta; Abramo desidera acquistare la tomba, [10] Viene esplicitato che la risposta di Efron è pubblica e quindi tutto ha valore legale. [11] Non è chiaro quale sia l'intenzione di Efron, che apre dicendo "No, mio signore". Alcuni dicono che desidera offrire l'appezzamento gratuitamente, altri che rifiuti la proposta d'acquisto lasciando solo l'usufrutto. *Il campo*: oltre alla caverna offre anche il campo (o forse il diritto di passaggio), [13] Abramo conferma il suo desiderio di acquistare la caverna ed anche il campo. Appare evidente che da parte di Abramo non c'è un interesse economico-commerciale, ma è disposto anche a "cadere nel tranello" di Efron. [15] Efron finalmente fa la sua offerta: 400 sicli d'argento. Non abbiamo la certezza se il prezzo sia giusto o meno, ma in base ad altri racconti, il prezzo sembra esagerato. La tradizione ha sempre visto in Efron colui che è molto generoso a parole, ma approfittatore nei fatti. [16] Abramo accetta senza discutere l'imbroglio. Il versetto sottolinea a validità legale dell'acquisto. [16-18] Questi versetti sembrano presi dal contratto, dove viene specificato in maniera precisa: il denaro versato, i confini ed il luogo preciso del terreno acquistato ed i testimoni presenti alla firma del contratto. In questa maniera Abramo diventa proprietario legale di un pezzo della terra promessa. [19] Non molto viene dedicato alla sepoltura di Sara. [20] La seconda chiusura riprende la prima, sottolineando il passaggio di proprietà che segna il compimento (anche se limitato) della promessa della terra.

### **Per la riflessione:**

1. Il dolore di Abramo per la morte di Sara e l'importanza della sepoltura
2. Per la sepoltura Abramo è pronto a farsi imbrogliare
3. La realizzazione della promessa inizia con un sepolcro

Benedetto sei Tu Signore, nostro Dio, Re del mondo  
Dio nostro padre, nostro re, nostro sovrano, nostro creatore,  
nostro redentore, che ci ha fatti, nostro santo, santo di Giacobbe,  
nostro pastore, pastore d'Israele, il re vivo, buono e che fa il bene.  
Dio vero, vero giudice, giudice di giustizia,  
che porta le anime in giudizio e che governa nel Suo mondo  
secondo la Sua volontà, poiché ogni Sua via è giustizia,  
e noi siamo il Suo popolo ed i Suoi servi  
e per ogni cosa dobbiamo ringraziarLo e benedirLo.  
Colui che ripara le brecce d'Israele,  
ripari questa nostra breccia per la vita e per la pace.  
Lui ci compensi per sempre di grazia, amore, misericordia ed ogni bene  
e non ci manchi mai di ogni bene.

*Dalla benedizione della tavola per coloro che sono in lutto.*

